



Expo Shanghai: la Sicilia al Padiglione Italiano apre alla Cina per attrarre turisti e investimenti per il Ponte sullo Stretto.

Inaugurata oggi la mostra siciliana nella Sala delle Regioni: 40.000 visitatori incantati davanti ai tesori della Magna Grecia. L'appello ai media cinesi per aprire un dialogo. Si punta a importare finanziamenti ed esportare know-how.

16 agosto 2010 – È stata inaugurata oggi presso la sala delle Regioni del Padiglione Italia ad Expo Shanghai la mostra siciliana dal titolo “L’evoluzione storica della qualità della vita urbana, dal passato remoto al futuro prossimo” che rimarrà visibile per gli oltre 40.000 visitatori del Padiglione nazionale fino al 23 agosto.

A tagliare il nastro l’Assessore ai Beni Culturali **Gaetano Armao** e l’Assessore all’Istruzione **Mario Centorrino**, assieme al Segretario Generale dell’Expo di Shanghai 2010, **Maria Assunta Accili**.

Al taglio del nastro ha fatto seguito un’intensa conferenza stampa dei due assessori con oltre venti giornalisti cinesi in rappresentanza delle più importanti testate giornalistiche e televisioni del Paese, che hanno dimostrato estremo interesse sui temi trattati.

L’assessore Armao ha puntato l’accento sull’importanza storica di questa presenza a Shanghai: “L’Expo è stato il momento che abbiamo scelto per portare per la prima volta all’estero alcuni tra i nostri più preziosi tesori, proprio per dimostrare alla Cina e alle decine di migliaia di visitatori di questo bellissimo Padiglione quanto sia importante per noi la relazione con questo grande Paese”.

L’assessore Centorrino ha puntato l’accento sul dialogo: “La Sicilia è stato da sempre un crocevia di culture e tanta della nostra ricchezza è dovuta alla capacità che abbiamo di integrare le civiltà interagire e in una parola dialogare. La nostra presenza qui che farà da apripista al ritorno del Presidente Lombardo vuole avere proprio il senso del dialogo verso questo grande Paese, lanciando un ponte tra Cina e Sicilia”.

Anche il progetto del Ponte sullo Stretto è stato molto apprezzato dai giornalisti cinesi che hanno assistito alla presentazione dell’ingegner Fotunato Covello, Public Relation Manager della Società Stretto di Messina. “Siamo pronti a ricevere finanziamenti anche da eventuali partner cinesi, siamo qui per questo – ha detto l’ingegner Covello – ma non solo, vogliamo esportare in Cina il know how che nella costruzione del Ponte e nella sua progettazione la Sicilia ha assunto e va assumendo, per creare un legame ancora più forte con questo Paese che ha tanti progetti di sviluppo infrastrutturale”.

La delegazione siciliana dopo una cena di gala per oltre 150 tra giornalisti e opinion leader cinesi continuerà nei prossimi giorni la propria missione istituzionale con una serie di importanti appuntamenti, tra cui quello con una società aerea per verificare la possibilità di istituire un volo diretto tra Shanghai e la Sicilia.

**Commission of Italy World
Expo 2010 Shanghai**

The Center 19Floor, 989 Chang Le Road, Shanghai, 200031 China
T + 86 21 54075588 ext. 153 F + 86 21 54075029
exposhanghai@esteri.it
www.expo2010italia.gov.it

Per rappresentare l'identità storico-culturale della Sicilia sono esposte alcune preziose testimonianze recuperate recentemente:

- **La Phiale di Caltavuturo:** una coppa d'oro sbalzato e cesellato di Caltavuturo del IV-III secolo a.c., utilizzata nei riti propiziatori rivolti agli dei. Si tratta di uno dei maggiori capolavori esempio dell'opulenza e della maestria dell'arte Siracusana. Accidentalmente ritrovata in Sicilia era andata perduta nel giro del collezionismo privato. L'ultimo a possederla illegalmente prima del sequestro giudiziario e del suo ritorno in Sicilia fu un collezionista americano che la pagò 1.200.000 dollari nel 1991.
- Il "**Tesoro di Morgantina**" costituito da 15 pezzi d'argento e oro provenienti dal territorio di Aidone (Enna) del III-I secolo a.c. Recentemente restituiti dal Metropolitan Museum di New York, dopo l'Expo, torneranno ad Aidone.

A testimoniare l'apertura al dialogo di una terra da sempre crocevia di civiltà, la Sicilia punta anche a ricordare un siciliano molto vicino alla cultura cinese: il missionario gesuita **Prospero Intorcetta** (1625-1696), primo traduttore europeo di Confucio. Il manoscritto originale del volume "*Sinarum scientia politico moralis*" che ha quasi 500 anni sarà esposto nella mostra mentre una copia del manoscritto sarà donata alle tante autorità Cinesi che la delegazione siciliana incontrerà durante la sua permanenza.

la Sicilia sarà ospite all'interno della Sala delle Regioni del Padiglione Italiano all'Expo di Shanghai fino al 23 agosto dove, i visitatori – che sempre più numerosi affollano le sale del Padiglione Italia – potranno così conoscere un altro importante tassello del mosaico culturale, economico e storico del nostro paese.